

GIOVEDÌ 1 FEBBRAIO

IV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Per la misura smisurata
di tanta immensità,
tu ci manchi Signore.*

*Nel profondo del nostro cuore
un posto resta segnato
da un vuoto, una ferita.*

*Per l'infinita tua presenza
il mondo allude a te,
perché tu l'hai formato.*

*Ma esso geme come in esilio
e grida per il dolor di non provare
che il tuo silenzio.*

*Dentro il tormento dell'assenza
e proprio lì Signor,
a noi vieni incontro.*

*Tu non sei per noi sconosciuto
ma l'ospite più interno
che si mostra in trasparenza.*

Salmo CF. SAL 29 (30)

Nella tua bontà, o Signore,
mi avevi posto
sul mio monte sicuro;
il tuo volto hai nascosto
e lo spavento mi ha preso.

A te grido, Signore,
al Signore chiedo pietà:

«Quale guadagno
dalla mia morte,
dalla mia discesa nella fossa?
Potrà ringraziarti la polvere
e proclamare la tua fedeltà?

Ascolta, Signore,
abbi pietà di me,
Signore, vieni in mio aiuto!».
Hai mutato
il mio lamento in danza,
mi hai tolto l'abito di sacco,

mi hai rivestito di gioia,
perché ti canti il mio cuore,
senza tacere;
Signore, mio Dio,
ti renderò grazie
per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri (*Mc 6,7*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi esultiamo in te!

- Noi ti ringraziamo, o Dio, amico degli uomini, perché al cuore delle nostre esistenze scopriamo la tua presenza amando chi ci poni di fronte.
- Noi ti ringraziamo, o Dio, perché ci chiami alla libertà, alla giustizia, alla pace e ci inviti all'amicizia nei giorni di sofferenza come nei giorni di gioia.
- Noi ti ringraziamo, o Dio, per il dono dell'amore: nel tuo cammino di comunione ci fa incontrare, padri e madri, fratelli e sorelle.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 105,47

Salvacì, Signore Dio nostro,
radunaci dalle genti,
perché ringraziamo il tuo nome santo:
lodarti sarà la nostra gloria.

COLLETTA

Signore Dio nostro, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare tutti gli uomini con la carità di Cristo. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 1RE 2,1-4.10-12

Dal Primo libro dei Re

¹I giorni di Davide si erano avvicinati alla morte, ed egli ordinò a Salomone, suo figlio: ²«Io me ne vado per la strada di ogni uomo sulla terra. Tu sii forte e móstrati uomo. ³Osserva la legge del Signore, tuo Dio, procedendo nelle sue vie ed eseguendo le sue leggi, i suoi comandi, le sue norme e le sue istruzioni, come sta scritto nella legge di Mosè, perché tu riesca in tutto quello che farai e dovunque ti volgerai, ⁴perché il Signore compia la promessa che mi ha fatto dicendo: “Se

i tuoi figli nella loro condotta si cureranno di camminare davanti a me con fedeltà, con tutto il loro cuore e con tutta la loro anima, non ti sarà tolto un discendente dal trono d'Israele"». ¹⁰Davide si addormentò con i suoi padri e fu sepolto nella Città di Davide. ¹¹La durata del regno di Davide su Israele fu di quarant'anni: a Ebron regnò sette anni e a Gerusalemme regnò trentatré anni. ¹²Salomone sedette sul trono di Davide, suo padre, e il suo regno si consolidò molto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 1CR 29,10-12

Rit. Tu, o Signore, d'omini tutto!
***oppure:* A te la lode e la gloria nei secoli.**

¹⁰Benedetto sei tu, Signore,
Dio d'Israele, nostro padre,
ora e per sempre. **Rit.**

¹¹Tua, Signore, è la grandezza, la potenza,
lo splendore, la gloria e la maestà:
perché tutto, nei cieli e sulla terra, è tuo. **Rit.**

Tuo è il regno, Signore:
ti innalzi sovrano sopra ogni cosa.
¹²Da te provengono la ricchezza e la gloria. **Rit.**

Tu d'omini tutto;
nella tua mano c'è forza e potenza,
con la tua mano dai a tutti ricchezza e potere. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Mc 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino, dice il Signore:
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 6,7-13

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. ⁸E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ⁹ma di calzare sandali e di non portare due tuniche.

¹⁰E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. ¹¹Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro».

¹²Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, ¹³scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, i doni del nostro servizio sacerdotale: li deponiamo sull'altare perché diventino sacramento della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 30,17-18

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.
Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione, fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza cresca sempre più la vera fede. Per Cristo nostro Signore

PER LA RIFLESSIONE

La salvezza è vicina!

Gesù chiama a sé i Dodici (Marco non li nomina qui, ma in 3,16-19) e incomincia a inviarli a due a due, perché due sono i testimoni che attestano la verità (cf. Dt 19,15; Mt 18,16). Finora i discepoli lo avevano ascoltato, seduti ai suoi piedi per imparare, avevano visto i suoi miracoli, avevano ricevuto la sua parola di vita. Ora sono inviati a dare quello che hanno ricevuto. Sono co-

stituiti «apostoli», cioè inviati. Questo invio conferisce un potere (*exousía*) effettivo, quello di sconfiggere il male, di scovarlo e bandirlo in tutte le sue forme. Gli «spiriti impuri» sono i diversi modi in cui il male ci ferisce, ci abita, ci domina: il male fisico (la malattia, la sofferenza), morale (il peccato, la prevaricazione, lo sfruttamento), spirituale (la menzogna, la doppiezza). Curare questi mali, fare arretrare Satana, è il mandato degli apostoli, è il compito affidato a ogni comunità cristiana.

La consegna ai Dodici non prevede esplicitamente alcun messaggio da annunciare. Ma il messaggio è lo stesso del loro Maestro: la conversione. «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1,15). Credere alla buona notizia del vangelo, significa credere che Dio si è avvicinato all'uomo in Gesù, che Dio manifesta la sua benevolenza in lui, nelle sue parole, nelle sue azioni, nella sua vita, che l'amore di Dio per noi si rende visibile, si fa palpabile, sperimentabile. L'umanità non è condannata alla spirale della violenza che sembra stritolarla, deve solo cambiare la mente, convertirsi, guardare a Gesù, ascoltare la sua parola. Questa salvezza si è fatta vicina. Inspiegabilmente, questa parola risuona nella storia dell'umanità da duemila anni, ma abbiamo ogni volta bisogno di volgere il nostro cuore ad essa, di ascoltarla di nuovo, di scoprire quello che stentiamo a credere: che la nostra umanità è salva.

L'urgenza del tempo che si è avvicinato, che si è fatto breve, spiega anche la modalità dell'annuncio. Gesù esige che gli in-

viati non abbiano con sé né pane, né sacca, né denaro, nulla se non il bastone del cammino: chiede, cioè, di non confidare nelle proprie risorse materiali, di non cercare l'autosufficienza, ma di affidarsi a quell'aiuto, quelle relazioni di solidarietà e comunione che l'annuncio stesso sa generare. La potenza che sconfigge il male è inversamente proporzionale ai mezzi di cui si serve. Una chiesa povera con i poveri è più eloquente di ogni discorso sulla povertà evangelica.

Certo il vangelo, la buona notizia della salvezza, resta inerte se non trova un cuore disposto ad accoglierlo. Ma il vangelo non può essere imposto. Dinanzi al rifiuto, l'estrema testimonianza è scuotere la polvere rimasta attaccata ai sandali: non una condanna, ma il segno che gli inviati non hanno altro da dare a chi non vuole aprire il proprio cuore alla novità di vita del vangelo. Annunciare il vangelo significa anzitutto scoprire di essere stati salvati, e desiderare con tutte le forze che anche altri gioiscano di questa salvezza.

Signore Dio, noi canteremo la tua lode, innalzando il tuo nome, perché tu hai dato la salvezza al tuo messia Gesù Cristo, che ci ha rivelato il tuo volto di Padre amante di tutti gli esseri umani e di tutte le creature: concedici di gioire di questo dono inestimabile e di testimoniarlo con novità di vita.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beate Maria Anna Vaillot e quarantasei compagne, martiri (1794); Orso di Aosta, presbitero (529).

Ortodossi e greco-cattolici

Vigilia dell'Hypapanté (Incontro di Nostro Signore Gesù Cristo); Trifone di Lampsaco, martire.

Copti ed etiopici

Timoteo, apostolo.

Luterani

Klaus Harms, restauratore della chiesa in Bassa Sassonia (1855).

Anglicani

Brigida, badessa (ca. 525).